

BOLOGNA

IL RUOLO DELLA *GOVERNANCE* IN UNA COMUNITÀ CHE APPRENDE



Sommario

- 1 - L'approccio strategico generale
- 2 - Una provincia che invecchia, una scuola più multiculturale
- 3 - Le dinamiche della scolarità: una vocazione liceale
- 4 - I percorsi scolastici: fattori di successo e fattori di rischio
- 5 - Un'integrazione matura tra scuola, formazione, lavoro
- 6 - Un'innovazione 'a sistema'
- 7 - Una rete scolastica a misura di territorio
- 8 - Le risorse locali investite nel sistema scolastico
- 9 - Protocolli e convenzioni a sostegno delle politiche di *governance*
- 10 - Sitografia: Centri servizi e siti web

Il testo è stato condiviso da Paolo Rebaudengo, Assessore all'Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche per la sicurezza sul lavoro della Provincia di Bologna e da Vilma Vannelli, Direttore Coordinatore Reggente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna.

Il capitolo è stato redatto da un gruppo di lavoro composto da funzionari e collaboratori della Provincia di Bologna (Claudio Magagnoli, Francesca Baroni, Sonia Bianchini, Wilma Bonora, Daniela Degli Esposti, Donata Fantazzini, Barbara Giullari, Marisa Lucon, Antonella Magnabosco, Antonella Migliorini, Gianni Resca, Stefania Sabella, Emanuela Tumiatti, Veronica Verardi) e dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna (Maria Luce Bongiovanni, Cesare Romani, Daniela Zaccolo).

31 luglio 2008

1 - L'APPROCCIO STRATEGICO GENERALE

La realtà scolastica bolognese, nella sua articolazione e complessità quantitativa e qualitativa, che sarà illustrata nei paragrafi successivi, è caratterizzata da un forte protagonismo dei soggetti pubblici (Istituzioni scolastiche autonome, Ufficio Scolastico Provinciale, Amministrazione provinciale, Amministrazioni comunali, Nuovo Circondario Imolese¹) e di soggetti privati quali scuole paritarie, centri di formazione professionale, associazioni e soggetti del sistema economico-produttivo.

In riferimento a questa situazione e superando la vecchia concezione di *government*, nel territorio della provincia da tempo si sperimenta un processo di risoluzione dei problemi del sistema scuola locale attraverso iniziative di *governance*.

In questa logica i diversi soggetti hanno interagito, in forma concertata e spesso all'interno di organismi dedicati (intese interistituzionali, protocolli, osservatori, tavoli di coordinamento, ecc.), per connettere gli interventi sulla scolarità svolti nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali e organizzative in logiche e programmi condivisi e coerenti. Il quadro delineato in questo capitolo introduttivo è quindi, al di là dei singoli soggetti che hanno ideato e promosso le azioni che saranno descritte, frutto di una prassi di lavoro interistituzionale che ha portato a connotare la politica scolastica bolognese secondo alcuni macro-elementi.

Molte delle attività e dei progetti descritti nei paragrafi successivi e le loro peculiarità vanno intesi come 'prodotto' di questo esercizio di responsabilità condivisa.

Gli stili di intervento

I luoghi in cui si declina prioritariamente l'azione di *governance* nel territorio provinciale sono la Commissione provinciale di Concertazione e la Conferenza provinciale di Coordinamento (L. R. 12/03). Ulteriori momenti di raccordo tecnico-politico sono le sette *Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa*, che hanno consentito le necessarie sinergie tra le politiche per il successo scolastico e formativo e le politiche per il miglioramento dell'offerta formativa da un lato, e le politiche socio-assistenziali e sanitarie, le politiche attive del lavoro e le politiche di sviluppo locale dall'altro.

Questi organismi hanno svolto un'importante attività di indirizzo su molteplici tematiche quali la lotta alla dispersione scolastica, la promozione dei diritti di cittadinanza, la formazione integrata, l'orientamento, la programmazione della rete scolastica, l'edilizia scolastica e il sostegno all'autonomia, anche rafforzando e ampliando la condivisione di obiettivi programmatici nell'ambito dei Piani di zona.

¹ Il Nuovo Circondario Imolese ha preso vita formalmente il 21 luglio 2004, dopo che la legge regionale n. 6 del 24 marzo 2004 ha reso possibile 'una forma speciale di cooperazione tra i dieci Comuni del territorio del circondario imolese, finalizzata all'esercizio associato di funzioni comunali ed al decentramento di funzioni provinciali'. I compiti e le funzioni del nuovo ente pubblico, dotato di personalità giuridica e di autonomia organizzativa e funzionale, sono stati ulteriormente definiti nel 2006 con l'approvazione della *Intesa per il concorso del Nuovo Circondario Imolese nelle funzioni di programmazione e pianificazione della Provincia di Bologna*.

Rispetto alle *metodologie di analisi e di intervento sul sistema*, si possono identificare alcune linee di lavoro ormai collaudate, quali:

- lettura approfondita e attendibile dei fenomeni della scolarità provinciale attraverso dati descrittivi e interpretativi forniti dall' 'Osservatorio sulla scolarità' della Provincia di Bologna e da altre fonti disponibili;
- diffusione della cultura del dato e della valutazione, attraverso la messa a punto di un software per l'auto-consultazione dei dati dell' 'Osservatorio sulla scolarità' (disponibile su Internet) e l'attività del servizio 'Sportello per la Valutazione' della Provincia di Bologna, che svolge supporto alla programmazione provinciale, assistenza, monitoraggio, valutazione di progetti e valorizzazione delle buone prassi;
- costituzione di 'Centri Risorse', di cui è riportato l'elenco in calce al capitolo, intesi come strutture di secondo livello al servizio degli operatori del sistema in una logica analoga a quella prevista per i Centri di Servizio e Consulenza di cui agli artt. 20-21 della L.R. 12/2003. Elaborano soluzioni innovative a supporto della programmazione in capo alle amministrazioni locali sulle specifiche tematiche di interesse, differenziati per struttura e ambiti tematici, ma comunque punto di riferimento sia per gli operatori della scuola, della formazione e dei servizi pubblici, sia per i giovani e le loro famiglie;
- informazione, formazione e assistenza agli operatori del sistema integrato provinciale per qualificare progressivamente le azioni messe in campo dalle Amministrazioni e garantire la continuità, la moltiplicazione e la qualità degli interventi.

La programmazione delle attività formative e la gestione di temi complessi

Il confronto interistituzionale è stato il contesto nel quale si sono definiti e sviluppati i singoli ambiti di programmazione. Con riferimento all'ambito prioritario rappresentato dalle *azioni a supporto del successo formativo dei giovani*, tenuti all'assolvimento del 'diritto-dovere all'istruzione e alla formazione', si possono identificare alcuni filoni di intervento.

Il sostegno all'innovazione

La promozione costante dell'*innovazione curricolare e didattica dei contesti di apprendimento* rappresenta il requisito per sostenere il successo scolastico di tutti gli allievi e agisce come fattore di prevenzione del disagio, attraverso azioni di:

- investimento in progetti di qualificazione scolastica – finanziati ai sensi delle Leggi regionali 26/2001 e 12/2003 – per la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e secondaria di primo grado. Tale intervento, realizzato tramite progetti ideati e gestiti in rete dalle scuole e dalle amministrazioni comunali degli ambiti territoriali in cui è suddiviso il territorio bolognese, è stato sostenuto dall'Amministrazione provinciale tramite specifiche azioni di assistenza tecnica e valorizzazione delle buone prassi;
- supporto allo sviluppo di un'offerta formativa qualificata e articolata per la fascia 14-18 anni, al fine di promuovere l'intreccio fra sapere teorico ed applicazioni pratiche, conoscenze culturali trasversali, competenze tecnico-scientifiche e professionali,

valorizzando le diverse modalità di insegnamento e apprendimento. Tale azione ha riguardato sia il primo triennio degli istituti tecnici e professionali, attraverso la programmazione di numerosi *'percorsi integrati' scuola-formazione professionale* di cui agli artt. 26-27 della L.R. 12/2003, sia la realizzazione di *percorsi di alternanza scuola-lavoro* nell'ultimo triennio degli istituti tecnici e professionali (ai sensi delle Linee Guida di cui alla Determina di Giunta regionale n. 289 del 2005), sia lo sviluppo e la qualificazione di un sistema di formazione professionale, in grado di garantire anche per i giovani che hanno abbandonato gli studi il raggiungimento di una qualifica triennale valida a livello nazionale.

Intervento sul disagio

Il supporto *al successo scolastico degli alunni in particolari situazioni di disagio o svantaggio* si articola in alcuni ambiti prioritari di intervento:

- integrazione scolastica e formativa degli *alunni con disabilità*, attraverso l'attuazione degli Accordi di programma previsti dalla Legge 104/92 e la più equa distribuzione delle risorse previste dalla già citata L.R. 26/2001, a favore degli adolescenti in condizione di disagio sociale, familiare o personale. È stato recentemente concluso il percorso di rinnovo dell'Accordo, realizzato in modo fortemente partecipato anche da parte delle associazioni delle famiglie, e costruito a partire da una ampia raccolta di pareri e suggerimenti fra tutti i firmatari e gli aderenti sulle aree di miglioramento possibile;
- promozione dell'integrazione scolastica e formativa degli *allievi stranieri*, presenti in numero crescente nel sistema formativo provinciale, attraverso numerosi progetti e un centro risorse dedicato quale il CD-LEI;
- ricerca di nuovi strumenti di transizione-inserimento lavorativo peculiari per gli *adolescenti in difficoltà*, in grado di dar loro l'opportunità di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro, incentivando anche un possibile ritorno al sistema dell'istruzione-formazione;
- avvio di una specifica *riflessione sul disagio scolastico* da parte di un gruppo di lavoro attivatosi nel 2005 presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna. Tramite una relazione di sintesi quali-quantitativa sul fenomeno e sugli attori coinvolti, il gruppo di lavoro ha sollecitato l'avvio di un ampio dibattito che ha coinvolto una molteplicità di soggetti a testimonianza di quanto il tema fosse presente nel lavoro quotidiano di educatori ed operatori. Tra il 2007 e il 2008 un *Gruppo Tecnico Interistituzionale*, coordinato dal Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, ha prodotto un documento di indirizzo ed un Piano di attività 2008-09 per il contrasto al disagio scolastico, che si propone come punto di riferimento per l'elaborazione della programmazione provinciale delle politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, per il Programma Attuativo dei Piani di Zona e, in vista della nuova programmazione triennale 2009-2011, dei *'Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale'*;
- all'interno di quest'azione di contrasto al disagio scolastico è da citare, come risorsa importante, il *Centro Servizi Aneka*, costituito nel 2005, congiuntamente da Istituzione Minguzzi ed Assessorato all'Istruzione della Provincia di Bologna, che propo-

ne un approccio innovativo sul tema promuovendo il benessere scolastico sia a livello di individui (studenti, insegnanti, personale non docente, ecc...) sia a livello di organizzazioni scolastiche e formative.

Investimento nell'orientamento

L'orientamento va inteso come funzione di accompagnamento dei soggetti nella costruzione e nella realizzazione del proprio percorso formativo, professionale e di vita, che coinvolge in un'ottica di corresponsabilità più soggetti del sistema integrato.

La Provincia di Bologna ha sempre sostenuto lo sviluppo della funzione di orientamento in carico al sistema dell'*education* (scuola e formazione professionale) con particolare riguardo alla fase di transizione dalla scuola media alla scuola superiore. Nelle diverse azioni messe in campo, particolare attenzione è stata rivolta alla *costruzione di un linguaggio comune e condiviso* in materia di orientamento e al potenziamento delle competenze dei docenti e degli operatori in materia di funzioni orientative specifiche. Negli ultimi tre anni del settennio 2000-2006 con fondi FSE (Misura C.2) sono stati finanziati 48 progetti di orientamento alla transizione tra scuola media inferiore e scuola media superiore e prevenzione della dispersione.

In una fase di cambiamento e riduzione delle risorse finanziarie disponibili, la Provincia di Bologna intende continuare nella sua funzione di promozione e supporto con la costituzione di un Centro risorse per l'orientamento, al servizio del sistema territoriale e dei cittadini.

Con riferimento alle azioni messe in campo dall'Ufficio Scolastico Provinciale, nel quadro delle Linee d'Azione del Piano Regionale Orientamento sono state sviluppate a partire dall'anno scolastico 2004-05, presso un numero ristretto di scuole e di consigli di classe, iniziative di carattere sperimentale in due direzioni:

- azioni di affiancamento degli alunni e delle alunne del terzo anno della secondaria di primo grado e del primo anno della secondaria di secondo grado, ritenuti a rischio di dispersione scolastica;
- corso di formazione rivolto a consigli di classe di scuola secondaria di primo e di secondo grado, relativo alla realizzazione e sperimentazione di percorsi didattici volti all'acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Interazione con il mondo del lavoro

In continuità con l'attenzione posta sin dall'anno 2000 al tema dell'integrazione tra scuola e formazione professionale nell'ultimo triennio della scuola media superiore, si è realizzato a partire dall'anno 2005 un significativo investimento in tema di promozione del *rapporto tra scuola superiore, territorio e mondo del lavoro*, inteso nelle molteplici dimensioni di arricchimento delle competenze curriculari in uscita, di supporto all'orientamento, di sostegno ai processi di inserimento occupazionale. Ciò è avvenuto attraverso:

- l'attivazione di numerose esperienze rivolte agli allievi (alternanza scuola-lavoro, ma anche visite guidate, borse estive, tirocini, attività laboratoriali, ecc...);
- la formalizzazione, nel 2007, del 'Gruppo interistituzionale scuola-territorio-

mondo del lavoro' che è diventato il punto di riferimento locale per la riflessione sul tema considerato;

- la costituzione nel 2008, da parte della Amministrazione provinciale, di un 'Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro';
- il presidio strategico e tecnico dell'*iter* locale in materia di Poli tecnici regionali e di Istruzione tecnica superiore;
- la messa a sistema, da parte del Nuovo Circondario Imolese, di un Osservatorio permanente per il monitoraggio del fenomeno della transizione scuola-formazione professionale-lavoro-università, operante dal 2003 nell'ambito del territorio circondariale imolese.

Educazione degli adulti

Un ulteriore ambito di impegno interistituzionale è rappresentato dall'*Educazione degli adulti*. La Provincia di Bologna, nel quadro delle proprie competenze, ha svolto una funzione di indirizzo e di promozione delle attività dei soggetti coinvolti nella rete integrata di Educazione degli adulti favorendo la condivisione di strategie, strumenti e procedure per la costruzione del Sistema territoriale. Tra i risultati più rilevanti va segnalata la creazione ed il consolidamento delle '*Commissioni di rete per il riconoscimento e la valutazione dei crediti*'.

2 - QUADRO DEMOGRAFICO:

UNA PROVINCIA CHE INVECCHIA, UNA SCUOLA PIÙ MULTICULTURALE

Alla fine del 2006 la provincia di Bologna contava 954.682 residenti. Analizzando la struttura per età si riconferma il già noto processo di invecchiamento della popolazione, il cui grado è misurato dall'indice di vecchiaia: a fronte di 100 residenti in età 0-14 anni ci sono circa 196 anziani con più di 65 anni, dato nettamente superiore sia al valore medio regionale (180) sia a quello nazionale (140).

Tab. 1 – Provincia di Bologna. Residenti per classi di età scolare. Anni 2004, 2006

| Classi di età | 2004 | | 2006 | | Variazione % dal 2004 al 2006 | |
|-----------------|------------------|---------------------|------------------|---------------------|-------------------------------|---------------------|
| | Totale residenti | Residenti stranieri | Totale residenti | Residenti stranieri | Totale residenti | Residenti stranieri |
| 0-2 anni | 24.597 | 3.056 | 25.589 | 3.641 | 4,0 | 19,1 |
| 3-5 anni | 23.857 | 2.635 | 24.563 | 2.965 | 3,0 | 12,5 |
| 6-10 anni | 35.677 | 3.195 | 38.089 | 3.909 | 6,8 | 22,3 |
| 11-13 anni | 20.492 | 1.485 | 21.013 | 1.913 | 2,5 | 28,8 |
| 14-18 anni | 31.993 | 2.463 | 33.961 | 2.899 | 6,2 | 17,7 |
| 19-23 anni | 35.424 | 3.858 | 34.810 | 4.031 | -1,7 | 4,5 |
| 24 anni e oltre | 772.239 | 39.132 | 776.657 | 46.473 | 0,6 | 18,8 |
| <i>Totale</i> | <i>944.279</i> | <i>55.824</i> | <i>954.682</i> | <i>65.831</i> | <i>+1,1</i> | <i>+17,9</i> |

Fonte: Regione Emilia-Romagna.

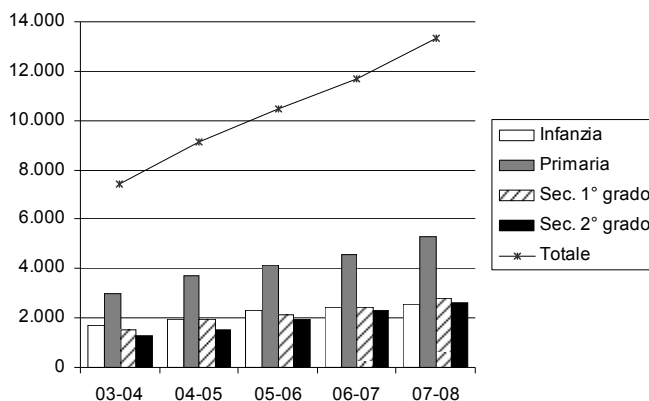
Tuttavia risulta interessante evidenziare come negli ultimi anni la popolazione più giovane presenti la maggior crescita in termini percentuali. Se in complesso la popolazione bolognese cresce dell'1,1% nel triennio 2004-2006, la classe di età 0-18 vede un aumento di circa il 5%. Scomponendo ulteriormente in classi di età scolare si vede come diversi sono i contributi a questa tendenza, tutti comunque significativi.

Questa tendenza è frutto della combinazione tra la lenta ma non episodica ripresa della natalità e la diversa struttura per età dei residenti di cittadinanza non italiana, che crescono nel triennio considerato quasi del 18%, sia in virtù delle regolarizzazioni attuate negli ultimi anni sia della 'vocazione' delle donne di cittadinanza non italiana a fare più figli. È indicativo a questo proposito considerare il numero di bambini in età prescolare per cento donne in età feconda che, per la componente di cittadinanza non italiana, è di 24 a fronte di 19 della componente italiana.

Guardando i dati relativi alla popolazione scolastica presente nelle scuole di ogni ordine e grado si registra, nel triennio in considerazione, una crescita di circa 3.000 studenti per ogni anno scolastico. Nel 2006-07 gli iscritti nelle scuole statali e non statali sono stati 116.185². Di questi, il 2,3% sono studenti con disabilità (2.445 nella scuola statale e 266 in quella non statale). L'incidenza di questi allievi tende ad aumentare specialmente nella scuola secondaria superiore (+27,2% rispetto all'anno scolastico 2004-05). Per l'anno scolastico 2007-08 si segnala un sensibile aumento degli allievi disabili sia nella scuola statale dove sono (2.545), sia in quella non statale dove sono (299).

La presenza di alunni di cittadinanza non italiana negli ultimi cinque anni scolastici è quasi raddoppiata, passando dai 7.451 del 2003-04 ai 13.309 del 2007-08. In termini percentuali l'11,2% degli iscritti ha cittadinanza non italiana, valore vicino al dato regionale (11,7%). Va segnalato che il 40,2% di questi alunni è nato in Italia.

Fig. 1 – Provincia di Bologna. Evoluzione del numero di alunni con cittadinanza non italiana per grado di scuola. Scuola statale e non statale



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna.

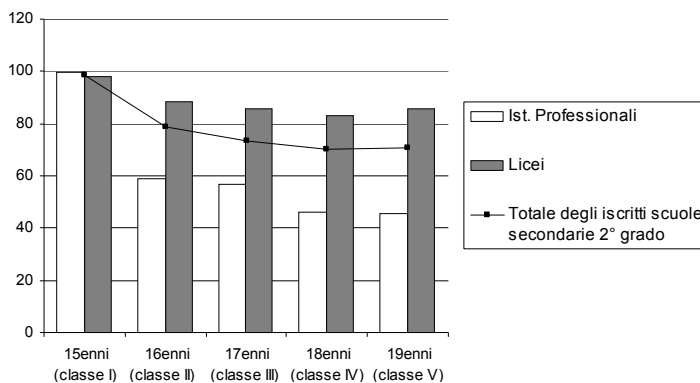
² Fonte dati: Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna

3 - LE DINAMICHE DELLA SCOLARITÀ: UNA VOCAZIONE LICEALE

Nell'anno scolastico 2006-07, per quanto riguarda la scuola statale, il 44,9% degli alunni della scuola superiore di II grado della provincia di Bologna ha frequentato un istituto tecnico, il 19,7% un istituto professionale, mentre il 44,9% ha scelto l'indirizzo liceale, valore decisamente al di sopra del dato regionale (35,7%). Ridotta (3,7%) è invece la presenza degli iscritti nell'area artistica³. Gli studenti con cittadinanza non italiana rappresentano il 7,6% del totale e la loro presenza è molto marcata negli Istituti professionali (il 18,5% degli iscritti agli Istituti professionali è di nazionalità non italiana) o presso gli Istituti tecnici (7,9%), mentre è ancora marginale la loro presenza nei Licei (2,7%)⁴.

Se utilizziamo il dato delle promozioni con debito, come indicatore dello stato di salute della scuola secondaria superiore statale, si rileva che il 33,8% degli alunni è promosso con debiti formativi. Scomponendo il dato per indirizzo di istruzione si registra nella scuola a indirizzo tecnico la maggiore percentuale di studenti promossi con debito (38,9%), seguita con valori abbastanza preoccupanti anche dai Licei (32,1%) e dagli Istituti professionali (31,5%). Leggendo questo dato insieme a quello dei non promossi, specialmente nelle prime classi, si nota che l'insuccesso scolastico si polarizza verso gli indirizzi professionali e tecnici rispettivamente con il 26,3% e il 21,5% di non promossi, rispetto al 12,1% dei Licei. Se a questo aggiungiamo un'analisi della regolarità nella frequenza delle classi scolastiche, rispetto all'età anagrafica, mettendo a confronto la realtà dei Licei con quella degli Istituti professionali, notiamo che nei Licei l'83,3% dei frequentanti la classe quarta ha 18 anni, mentre negli Istituti professionali è solo il 46%.

Fig. 1 – Provincia di Bologna. Regolarità nella frequenza degli iscritti ai Licei e degli iscritti agli istituti professionali. Scuole statali e non statali. A.s. 2006-07



Fonte: Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna.

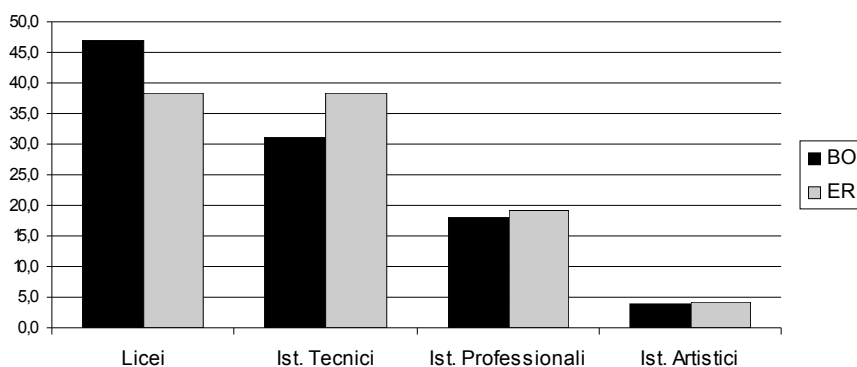
³ Fonte Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna.

⁴ Fonte Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna.

4 - I PERCORSI SCOLASTICI: FATTORI DI SUCCESSO E FATTORI DI RISCHIO

Il rapporto tra successo formativo, regolarità dei percorsi e dispersione scolastica è molto stretto: i momenti di passaggio tra un ciclo e l'altro del sistema di istruzione, tra una classe e l'altra dei primi due anni del ciclo secondario di 2° grado, tra scuole o tra istruzione e formazione rappresentano momenti particolarmente critici. Rispetto alla transizione tra scuola secondaria di 1° e 2° grado, non ultimo in prospettiva di un confronto con il nuovo esame finale a conclusione del ciclo di scuola secondaria di I grado, nel corso degli ultimi anni scolastici si registra un numero di alunni licenziati quasi coincidente con il totale dei frequentanti la classe terza, con una percentuale molto contenuta di non promossi (1,8% nell'a.s. 2005-06 e 1,6% nell'a.s. 2006-07, nella scuola statale)⁵. Se si considera la transizione dalla scuola secondaria di II grado ai percorsi successivi (verso l'università o il lavoro), utilizzando come indicatore di sintesi il tasso di diploma⁶, nell'a.s. 2006-07 si registrano 73,1 diplomati con un titolo quinquennale su 100 diciottenni e 73,4 ogni 100 diciannovenni. Rispetto alla composizione delle coorti di diplomati in relazione alla macro-area di istruzione emerge una netta preponderanza dell'area liceale rispetto alle altre, in controtendenza con il dato regionale.

Fig. 2 – Provincia di Bologna. Diplomati scuola secondaria statale di 2° grado. A.s. 2006-07



Fonte: Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna.

Inoltre, più in generale, il successo scolastico appare positivamente correlato alla dimensione di genere: l'analisi delle informazioni relative alla riuscita scolastica delle ragazze che hanno frequentato le scuole secondarie di 2° grado della provincia di Bologna nel corso degli ultimi tre anni, mostra infatti un andamento maggiormente positivo rispetto

⁵ Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna

⁶ Il tasso di diploma è dato dal rapporto fra i diplomati (di qualunque età) dei corsi quinquennali delle scuole secondarie di 2° grado e la popolazione residente di 18 e 19 anni. La popolazione residente di riferimento è quella rilevata il 01/01/2006. Fonte: USR-ER e Ufficio Statistica Provincia di Bologna. Il tasso risulta sottodimensionato a causa del saldo negativo tra gli alunni della provincia in uscita e quelli provenienti dalle altre province in entrata.

a quelle dei ragazzi: a titolo di esempio, nell'a.s. 2006-07 la percentuale di bocciatura delle ragazze è stata del 9,5% contro il 15% di quella dei ragazzi.

Come si è accennato in apertura, vi sono fasi di transizione che si verificano durante i percorsi formativi che pongono i soggetti coinvolti in condizioni di fragilità, talvolta potenzialmente in grado di condurre verso la dispersione scolastica e formativa, come esito di processi di orientamento e di integrazione scolastica non riusciti. È il caso dei ragazzi che nel corso dell'anno scolastico si trasferiscono da un istituto all'altro o si ritirano da scuola. A tal proposito si segnala che nel corso degli a.s. compresi tra il 2004 e il 2007 sono rispettivamente pari a 633 (2,4%), 796 (2,8%) e 564 (1,9%) i ragazzi che nel corso dell'anno si sono ritirati da un'istituzione scolastica della provincia. Il tema dei trasferimenti è invece più complesso: nel corso di ogni anno scolastico infatti si rileva un flusso di studenti che si trasferiscono da una scuola all'altra del territorio. Attraverso la rilevazione effettuata dall'Anagrafe studenti, oltre all'esito di ogni iscritto (compresi coloro che sono coinvolti in trasferimenti intraprovinciali), si registra il numero di trasferiti in un'istituzione scolastica al di fuori del sistema formativo provinciale⁷: nel corso degli a.s. compresi tra il 2004 e il 2007 questi studenti sono rispettivamente pari a 459 (1,7%), 496 (1,7%) e 321 (1,1%).

Infine, è opportuno effettuare un seppur breve accenno ai soggetti che ogni anno, in seguito alle elaborazioni statistiche esito dell'incrocio tra le banche dati che compongono l'Osservatorio sulla scolarità provinciale, sono segnalati ai Tutor per l'obbligo formativo che operano presso i Centri per l'Impiego provinciale affinché attivino percorsi di reinserimento scolastico e formativo. Nel corso dell'a.s. 2004-05 sono stati individuati 664 nominativi di ragazzi a rischio di dispersione scolastica e formativa; nell'a.s. 2005-06 i nominativi segnalati sono stati 706 e 415 nell'a.s. 2006-07.⁸

5 - UN'INTEGRAZIONE MATURA TRA SCUOLA, FORMAZIONE, LAVORO

La programmazione integrata realizzata negli ultimi tre anni sul territorio provinciale ha riguardato prioritariamente i percorsi ex. artt. 26-27 della L.R. 12/2003 e l'alternanza scuola-lavoro realizzata ai sensi delle Linee Guida di cui alla Determina di Giunta regionale n. 289/2005, in continuità con la precedente ricca esperienza del sistema scolastico bolognese in materia di integrazione, sia sul primo biennio, sia sull'ultimo triennio della scuola media superiore.

⁷ Quota che comprende eventuali casi di studenti che seppur trasferiti in una istituzione scolastica della provincia, per errore di trascrizione di dati, non vengono identificati dal sistema nella scuola di arrivo.

⁸ Fonte: Osservatorio sulla Scolarità della Provincia di Bologna.

Percorsi integrati ex artt. 26-27 Legge Regionale 12/2003

Su tali percorsi l'Amministrazione Provinciale ha svolto un ruolo importante di coordinamento e di assistenza tecnica, attraverso: la promozione di un processo di progettazione partecipata svolta da istituti e centri di formazione per creare una cultura dell'integrazione condivisa a livello territoriale; la qualificazione continua del sistema attraverso azioni di supporto agli operatori tra cui si segnala il 'Protocollo per il miglioramento e l'innovazione didattica dei percorsi integrati' del 2006, comprendente un Piano di formazione pluriennale, elaborato di concerto con l'Ufficio Scolastico Provinciale (10 laboratori e più di 200 docenti e formatori); l'investimento nel monitoraggio e la valutazione dei percorsi, tramite azioni realizzate dallo Sportello per la Valutazione in collaborazione con l'Università di Bologna, con l'obiettivo di promuovere processi di autovalutazione e dinamiche di miglioramento nel sistema.

Tab. 2 - Provincia di Bologna. Percorsi integrati dall'a.s. 2004-05 all'a.s. 2007-08. Istituzioni, classi, alunni iscritti ed esiti finali

| <i>Percorsi integrati</i> | | <i>A.s.</i> 2004-05 ⁽ⁱ⁾ | <i>A.s.</i> 2005-06 ⁽ⁱ⁾ | <i>A.s.</i> 2006-07 ⁽ⁱⁱ⁾ | <i>A.s.</i> 2007-08 ⁽ⁱⁱⁱ⁾ |
|-----------------------------------|-------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|--|---|
| Istituzioni coinvolte | IIS | 10 | 14 | 12 | 11 |
| | CFP | 10 | 11 | 10 | 10 |
| Classi attivate e alunni iscritti | N. classi I | 16 | 22 | 25 | 25 |
| | N. alunni I | 379 | 506 | 663 | 530 |
| | N. classi II | 9 | 16 | 22 | 23 |
| | N. alunni II | 177 | 348 | 492 | 473 |
| | N. classi III | - | 5 | 10 | 10 |
| | N. alunni III | - | 95 | 210 | 186 |
| | Tot. classi | 25 | 43 | 57 | 58 |
| | Tot. alunni | 556 | 949 | 1365 | 1189 |
| Esiti | Tot. promossi | 416 | 742 | 997 | - |
| | di cui con debiti | 220 | 320 | 419 | - |

Fonti: Rapporto ReR(i); Monitoraggio Provincia Bologna(ii); Anagrafe Regionale dello Studente - Osservatorio Provinciale della Scolarità(iii); Ufficio Scolastico Provinciale (licei).

Alternanza scuola-lavoro

La realizzazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro, avviata nel territorio regionale nell'a.s. 2004-05 per iniziativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e di Unioncamere Emilia-Romagna, dal 2005 è stata inserita anche nella programmazione dell'Amministrazione Provinciale, producendo un virtuoso ampliamento dell'offerta sul territorio, allo scopo di valorizzare e sostenere la cultura tecnica e del lavoro che, nel nostro tessuto economico, trova ampio riscontro.

In tale convergenza di intenti, hanno trovato collocazione: l'istituzione di organismi di confronto e coordinamento, quali il Gruppo interistituzionale 'scuola-territorio-

mondo del lavoro' ed il 'Nucleo provinciale per la valutazione congiunta dei progetti presentati dalle scuole in risposta ai bandi'; la realizzazione di indagini, di azioni di monitoraggio e valutazione, di iniziative di divulgazione, svolte congiuntamente da diverse istituzioni partecipanti agli organismi suddetti, che hanno contribuito ad incrementare la conoscenza e la qualità del sistema dell'alternanza; il coinvolgimento diretto delle imprese nella progettazione delle esperienze, tramite l'attivazione di laboratori congiunti in cui imprenditori e tecnici dei settori meccanico ed edile, partendo dall'analisi dei propri contesti e processi aziendali, hanno collaborato alla definizione di moduli curricolari con insegnanti di istituti tecnici industriali e per geometri e con enti di formazione professionale dei settori produttivi considerati.

Tab. 3 - Provincia di Bologna. Esperienze di alternanza scuola-lavoro triennio 2005-2008 per a.s. e per Istituzioni promotrici (Provincia di Bologna. Ufficio Scolastico Regionale, Unioncamere Regionale-UC)

| Alternanza | A.s.2005-06 (Provincia/USR-UC) | A.s. 2006-07 (Provincia/USR-UC) | A.s 2007-08 (Provincia/USR-UC) |
|------------------------|-----------------------------------|------------------------------------|-----------------------------------|
| Progetti finanziati | 31 (14/17) | 24 (17/7) | 46 (10/36) |
| . Annuali | 9 (1/8) | 17 (17/0) | 46 (10/36) |
| . Biennali | 22 (13/9) | 7 (0/7) | - |
| Enti Prof.li coinvolti | 17 (9/8) | 17 (10/7) | 15 (8/7) |
| Scuole coinvolte | 23 (15/8) | 21 (14/7) | 25 (13/12) |
| Totale Classi | 38 (19/19) | 31 (24/7) | 57 (18/39) |
| . III | 1 (1/0) | 1 (0/1) | 5 (2/3) |
| . IV | 19 (7/12) | 26 (20/6) | 41 (16/25) |
| . V | 18 (11/7) | 4 (4/0) | 11 (0/11) |
| Studenti coinvolti | 689 (280/409) | 511 (360/151) | 1023 (220/803) |

Fonte: Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna; Provincia di Bologna.

6 - UN'INNOVAZIONE 'A SISTEMA'

Il confronto interistituzionale che caratterizza il sistema provinciale bolognese è stato motore di innovazione curricolare-didattica, organizzativa e di sistema, orientata a promuovere il successo scolastico di tutti gli allievi e in particolare di quelli in condizioni di svantaggio. Oltre al già citato sviluppo dei Centri Risorse, si sono realizzati numerosi progetti, anche promossi e finanziati da altri enti e istituzioni, e si sono messe a punto metodologie di intervento innovative, avviando sperimentazioni volte ad anticipare i cambiamenti normativi del sistema scolastico, con particolare riferimento all'innalzamento dell'obbligo di istruzione.

Si riporta di seguito l'elenco di alcune esperienze particolarmente significative.

Progetto Marconi – Valorizzando competenze già in essere nella scuola, l'innovazione tecnologica nella didattica è, dal 1991, al centro delle attività curate dai docenti del Progetto Marconi presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna. Le iniziative, spesso finanziate da Banche e Fondazioni, sono realizzate prevalentemente in conven-

zione o in partnership tra l'Ufficio Scolastico Provinciale, le scuole e altri soggetti - pubblici e privati - del territorio. Contesto privilegiato in cui promuovere momenti di riflessione su idee e bisogni sono le 'Rassegne di esperienze didattiche con il computer in Emilia-Romagna' - l'ultima, 'Scuola 8.0', realizzata nel maggio 2007.

Progetto Interwrite School-Suite – Promosso della Fondazione Carisbo, ha dotato tutte le scuole di nuovi strumenti tecnologici quali le lavagne interattive multimediali (LIM) con cui affiancare l'azione didattica tradizionale, unitamente ai necessari interventi formativi per il loro utilizzo.

Piafst – I Percorsi Integrati in Alternanza tra Formazione, Scuola, Territorio (denominati PIAFST) sono percorsi di formazione, con finalità orientativa o di avvicinamento al lavoro, rivolti a studenti disabili in obbligo formativo iscritti alla scuola secondaria di secondo grado, finalizzati a far emergere negli allievi le potenzialità utili a maturare una scelta rispetto al futuro professionale. La loro programmazione si basa sul fabbisogno raccolto dal *Gruppo InterUsl* che ha il compito di rilevare il fabbisogno scolastico-formativo dei giovani disabili in rapporto al quadro delle risorse. I PIAFST trovano riscontro nell'*Accordo di programma provinciale sull'integrazione scolastica e formativa dei bambini e degli alunni disabili (ex L. 104/92)*. Vengono di norma finanziati tramite Fondo Sociale Europeo dalla Amministrazione provinciale.

Progetto SeiPiù – Promosso dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, nasce dall'esigenza di contrastare l'insuccesso e l'abbandono scolastico degli adolescenti stranieri, facendo interagire il sistema scolastico e quello familiare al fine di favorire la frequenza e il rendimento degli allievi figli di immigrati. Il progetto prevede l'azione diretta sia sul versante socio-economico sia sul fronte culturale, in un processo di mediazione tra le attese familiari e le esigenze scolastiche che riduca il timore di abbandono della propria identità culturale ma che, allo stesso tempo, agevoli i ragazzi nell'apprendimento della lingua e dei codici della società di accoglienza.

Progetto 2you – Il progetto, finanziato dalla Direzione Generale per lo Studente del Ministero della Pubblica Istruzione, ha inteso sostenere la partecipazione studentesca nelle scuole creando occasioni di centralità e protagonismo dei giovani tali da sostenerli nel loro processo di maturazione e socializzazione. Con l'evidente finalità di prevenire tutte le possibili forme del disagio giovanile, incluse le dipendenze, il progetto si è concretizzato nella realizzazione e gestione sperimentale di centri di aggregazione giovanile, quali possibili strumenti di lotta al disagio e alla dispersione scolastica.

Prove di biennio unitario – A partire dall'a.s. 2006-07 il Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna, grazie al cofinanziamento della Fondazione Carisbo, ha realizzato il progetto 'Una rete di eccellenza tra soggetti formativi per valorizzare e rafforzare l'istruzione e la formazione professionale e sostenere il successo di tutti gli

allievi', finalizzato all'elaborazione e sperimentazione di percorsi curricolari unitari, prioritariamente nell'ambito dell'istruzione tecnico-professionale, nella prospettiva dell'innalzamento fino a dieci anni dell'obbligo di istruzione secondo quanto previsto dalla legge Finanziaria 2007. Il progetto ha coinvolto tre scuole superiori d'indirizzo diverso (tecnico commerciale, tecnico industriale, professionale), nonché una scuola media inferiore. La prima fase, di tipo laboratoriale, ha riguardato la definizione delle competenze, connesse agli standard proposti dalle indicazioni nazionali, che i docenti della rete di scuole considerano proponibili all'avvio del biennio obbligatorio, comuni ai diversi indirizzi e congruenti con gli esiti del ciclo primario, nonché l'individuazione delle esigenze e delle criticità che si incontrano nelle concrete esperienze didattiche, e i conseguenti orientamenti da assumere a riferimento e condividere nella progettazione delle attività e dei processi utili a sviluppare le competenze prefigurate.

Durante l'a.s. 2007-08 i risultati dei laboratori si sono tradotti in esperienze didattiche che alcune classi prime degli istituti superiori coinvolti hanno concretamente realizzato a scuola.

7 - UNA RETE SCOLASTICA A MISURA DI TERRITORIO

Con l'applicazione del D.P.R. 233/98, dall'a.s. 2000-01 funzionano in provincia 118 istituzioni scolastiche autonome, di cui 31 nella scuola superiore. In seguito, secondo il D.Lgs. 112/98 (artt. 138-139), si è ultimato il percorso completando alcune operazioni già delineate. Infine, dal 2003, attraverso delibere della Provincia e dei Comuni, sono stati attuati interventi sull'assetto organizzativo e istituiti nuovi indirizzi di studio nelle scuole superiori, sempre sulla base dei criteri regionali biennali.

Verticalizzazione della scuola di base

Le istituzioni scolastiche del primo ciclo sono 87, e di cui 70 sono Istituti Comprensivi di scuola materna, elementare e media (16 a Bologna, 7 a Imola città e 47 nei restanti Comuni della provincia). Le Dirigenze ancora non 'verticalizzate' sono in tutto 17, 14 direzioni didattiche (di cui 7 a Bologna) e 3 di scuola media inferiore (di cui 2 a Bologna e 1 a San Lazzaro).

La maggior parte degli Istituti Comprensivi è stata istituita con l'applicazione del D.P.R. 233/98.

Il modello, ben accolto sin dall'inizio, continua ad avere un buon riscontro e ha ridefinito l'offerta scolastica sul principio della territorialità, semplificando i rapporti tra istituti e comuni, con positive ricadute sui servizi erogati dagli enti locali (trasporto, mensa, ecc.). In alcuni casi la situazione edilizia impedisce del tutto o ha reso e ancora rende difficile la creazione di veri ed effettivi poli, almeno contigui, che possano garantire una reale continuità didattica.

Ricomposizione in poli e integrazione tra istituti superiori

L'avvio dei 'poli' nella nostra provincia è iniziato nel 1989, quando furono richiesti e ottenuti dal Ministero della Pubblica Istruzione tre poli scolastici in cui venivano ricomposti sotto un'unica dirigenza indirizzi diversi, appartenenti anche a direzioni generali diverse: Castiglione dei Pepoli, Porretta e San Giovanni in Persiceto. Il modello fu poi incoraggiato dal D.P.R. 233/98; la novità fu allora la costituzione di dirigenze 'miste' tecnico-professionali anche nelle città di Bologna e Imola. Da allora si è sempre lavorato per ricostruire la territorialità della scuola, perché sul territorio siano presenti istituzioni se possibile con sedi uniche o perché le sezioni staccate facciano riferimento sempre più a dirigenze territoriali, presenti il più vicino possibile al plesso di sezione.

8 - LE RISORSE LOCALI INVESTITE NEL SISTEMA SCOLASTICO

Accanto alle risorse istituzionali rese disponibili dal Ministero dell'Istruzione e dalle Amministrazioni comunali, il sistema scolastico e formativo del territorio ha potuto fruire di significative risorse economiche investite dall'Amministrazione provinciale utilizzando fondi propri o trasferiti dalla Regione.

I fondi Diritto allo studio (L.R. 12/2003 e L.R. 26/2001) finanziano in modo continuativo interventi di qualificazione scolastica e miglioramento, coordinamento pedagogico, trasporto scolastico, investimenti, progetti di rilevanza regionale, supporti per la disabilità, borse di studio, Università della terza età (Euro 5.386.136,14 per il 2005, 4.586.651,97 per il 2006, 4.647.779,29 per il 2007).

Con riferimento all'edilizia scolastica, il sistema locale fruisce dei fondi di cui alla L. 23/96 e alla L.R. 39/80 (il finanziamento si è riattivato nel 2007 dopo una sospensione biennale, per Euro 941.861,00 in capo alla Provincia e Euro 928.680,00 in capo ai Comuni), nonché di fondi provinciali per la manutenzione degli edifici e le nuove costruzioni (Euro 8.371.017,12 per il 2005, 8.435.109,62 per il 2006 e 7.425.696,83 per il 2007).

Un investimento significativo in termini quantitativi e qualitativi è stato reso possibile attraverso le risorse del Fondo Sociale Europeo. Nell'ambito della programmazione 2000-2006, integrata da risorse provinciali, si sono realizzati numerosi progetti in materia di supporto alla transizione, lotta alla dispersione, innovazione curricolare, integrazione scuola-formazione-lavoro, promozione del benessere scolastico, iniziative rivolte ad allievi in condizioni di disabilità e altri gruppi svantaggiati, educazione degli adulti, assistenza tecnica, iniziative di promozione e diffusione (Euro 1.740.442,28 per il 2005 e 8.836.697,54 per il 2006, comprendenti per il 2006 i finanziamenti per corsi di formazione professionale e per le borse di studio). Con la nuova programmazione Fondo Sociale Europeo 2007-2013, pur in un quadro complessivo di calo di risorse, l'Amministrazione provinciale ha voluto dare continuità al percorso avviato e ha finanziato, per l'a.s. 2007-08, progetti finalizzati all'adattabilità, all'occupabilità e alla inclusione sociale, formazione per l'assolvimento del diritto-dovere, iniziative rivolte alle organizza-

zioni del mondo del lavoro per promuovere il raccordo con la scuola (Euro 9.381.363,70 per il 2007, comprendenti i finanziamenti per corsi di formazione professionale).

A partire dall'anno 2004 tramite i fondi della L. 144/99 si sono realizzati i percorsi integrati ex artt.26-27 della L.R. 12/2003 e la relativa assistenza tecnica (Euro 669.312,99 per il 2005, 1.512.919,00 per il 2006 e Euro 1.356.855,45 per il 2007).

Si è realizzato infine un significativo concorso di risorse private, tra cui si segnala quelle della Fondazione Carisbo che a partire dal 2005 ha finanziato iniziative di informazione e diffusione, parte dell'Osservatorio sulla scolarità, progetti sperimentali (Euro 205.000,00 per il 2005 e 170.000,00 per il 2006).

9 - PROTOCOLLI E CONVENZIONI **A SOSTEGNO DELLE POLITICHE DI *GOVERNANCE***

- *Conferenze territoriali per il miglioramento dell'offerta formativa*. Delibera n. 70 I.P. 2125/2002 'Approvazione delle linee di indirizzo per l'attivazione del sistema di relazioni territoriale per il miglioramento dell'offerta formativa e del Protocollo d'intesa per l'attivazione di un organismo provinciale per il miglioramento dell'offerta formativa'.

- *Centro Integrato Servizi Scuola Territorio del Nuovo Circondario Imolese*. Accordo di programma, con durata 2007-2010, tra Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna, Nuovo Circondario Imolese, i dieci Comuni del circondario e le scuole del territorio (Delibera n. 31 del 15.5.2007).

- *CD-LEI*. Convenzione del 1992 fra Comune di Bologna, Provincia di Bologna, Università di Bologna e l'allora Provveditorato agli Studi. Dal 2002 è unità operativa del settore Istruzione del Comune di Bologna.

- *Osservatorio sulla scolarità*. Protocollo d'intesa, di cui alla Delibera n. 132 I.P. 4956/2004, tra Provincia di Bologna, Comuni della provincia, Istituzioni scolastiche autonome, Nuovo Circondario Imolese, soggetti della formazione professionale accreditati per l'obbligo formativo, Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna e Università di Bologna.

- *Gruppo interistituzionale scuola-territorio-mondo del lavoro*. Det. Dir. n. 6 del 4/4/2007 del Servizio Scuola e Formazione della Provincia; è composto da Provincia di Bologna, Ufficio Scolastico Regionale Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Provinciale Bologna, Unioncamere Emilia-Romagna, Camera di Commercio Bologna, Università, Nuovo Circondario Imolese. Dal 2008 è stato esteso a ANSAS ex IRRE Emilia Romagna, ASA.BO, Regione Emilia-Romagna, e Commissione Provinciale di Concertazione.

- *Gruppo Tecnico per il rinnovo dell'Accordo di programma per la integrazione scolastica e formativa dei bambini e alunni disabili ex L 104/92 - 2008-2013*. Det. Dir. n.6 del 4/4/2007 del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna. È composto da: Provincia, Ufficio Scolastico Provinciale Bologna, ASL, associazioni della Consulta per il superamento dell'handicap, Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provin-

ziale, FISM e FIDAE, rappresentanze di Istituti scolastici e Amministrazioni comunali, enti di formazione professionale Opimm, Csapsa e Ciofs Imola.

- *Tavolo tecnico interistituzionale sul disagio*. Det. Dir. n.6 del 4/4/2007 del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna. È composto da Provincia, Comuni, Comune di Bologna, Istituzione Minguzzi, Ufficio Scolastico Provinciale Bologna, Dirigenti scolastici, aziende Usl di Bologna e Imola, Nuovo Circondario Imolese e Università di Bologna.

10 – SITOGRAFIA: CENTRI SERVIZI E SITI WEB

- *CD-LEI*. Promuove attività di educazione interculturale atte a garantire pari opportunità formative e successo scolastico agli allievi stranieri. www.comune.bologna.it/istruzione/cd-lei. Per informazioni: cdleisegreteria@comune.bologna.it.

- *Sito Istituzionale del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna*. Ospita documenti, materiali di lavoro, informazioni per gli operatori del sistema integrato provinciale e pagine dedicate alle attività e ai servizi. www.provincia.bologna.it sezione Aree tematiche-Scuola e formazione.

- *Osservatorio sulla scolarità della Provincia di Bologna*. Raccoglie i dati, monitora la dispersione scolastica e fornisce strumenti per la valutazione del sistema dell'istruzione e della formazione - E-mail: anagrafe.of@provincia.bologna.it.

- *Sportello per la Valutazione del Servizio Scuola e Formazione della Provincia di Bologna*. Supporta gli operatori nello sviluppo e controllo dei progetti; monitora i dati; supporta la programmazione provinciale; promuove indagini e iniziative pubbliche; gestisce il Servizio di supporto alle relazioni scuola-territorio-mondo del lavoro che sostiene le iniziative in rete tra scuola e organizzazioni economiche. E-mail: sportello.valutazione@provincia.bologna.it; - scuola.territoriolavoro@provincia.bologna.it.

- *ANEKA – Istituzione G. Minguzzi della Provincia di Bologna*. Affronta il disagio degli attori della scuola per favorire il loro ben-stare nell'organizzazione scolastica; diffonde contenuti e metodologie didattiche innovative; sviluppa il dialogo tra scuola, famiglia e territorio per il ben-divenire sociale - www.aneka.provincia.bologna.it - E-mail: benessereascuola@provincia.bologna.it.

- *Centro risorse per l'orientamento – Istituzione G. Minguzzi della Provincia di Bologna*. Promuove forme di *governance tecnica* fra le diverse risorse provinciali; potenzia le competenze degli operatori dell'orientamento e diffonde strumenti operativi di qualità a supporto delle loro attività. E-mail: benessereascuola@provincia.bologna.it.

- *CISST - Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio*. Supporta le autonomie scolastiche del territorio imolese, diffondendo le buone pratiche; realizza iniziative sui temi della programmazione organizzativa, educativa e didattica; coordina l'*Osservatorio sulla Transizione scuola-formazione professionale-lavoro-università* che monitora l'andamento degli sbocchi occupazionali post diploma e i fabbisogni delle imprese del territorio imolese - www.centroserviziscuole.it. E-mail: conferenza.territoriale@provincia.bologna.it.